



Rassegna Stampa

30 settembre 2025

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 30 set 2025</i>	Performance, laboratori, incontri e film su ambiente e cambiamenti climatici <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 4
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 30 set 2025</i>	«Le rotte dell'Enza e del Crostolo hanno rivelato le fragilità degli argini» <i>di Jacopo Della Porta</i>	<i>a pag 18</i>	pag. 5
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 30 set 2025</i>	Il Carpineti batte l' Andrea Costa e vola in testa <i>di Stefano Zanfi</i>	<i>a pag 44</i>	pag. 7
LIBERTÀ <i>del 30 set 2025</i>	"Medioevo riciclato" in mostra la storia scritta nei frammenti <i>di Anna Anselmi</i>	<i>a pag 29</i>	pag. 8
LIBERTÀ <i>del 30 set 2025</i>	Il ruolino di marcia dei biancorossi è lo stesso che costò l'esonero a Rossini <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 34</i>	pag. 10
MF FASHION <i>del 30 set 2025</i>	Il mix&match di culture di Pierre-Louis Mascia <i>di Giada Cardo</i>	<i>a pag 7</i>	pag. 12
NUOVA FERRARA <i>del 30 set 2025</i>	Tra strade chiuse e ponti demoliti Casumaro rischia isolamento <i>di Marcello Pulidori</i>	<i>a pag 18</i>	pag. 13
NUOVA FERRARA <i>del 30 set 2025</i>	Pieve di Cento Lavori all'ex chiesa dei Padri Scolopi Divieti in via Dossi <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 19</i>	pag. 15
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 30 set 2025</i>	Scienziati, artisti e attivisti su ambiente e crisi climatica <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 10</i>	pag. 16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA <i>del 30 set 2025</i>	Prepartita al Bar Carlino Casini tra i 'tifosi vip' = Bar Carlino, una festa rossoblù Giovedì il pre-partita dei tifosi <i>di M.P</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA <i>del 30 set 2025</i>	Lavori notturni in autostrada, chiuso il tratto tra Interporto e Altedo <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 51</i>	pag. 19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA <i>del 30 set 2025</i>	«Impiegati non assunti». Sciopero all'Interporto <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 54</i>	pag. 20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA <i>del 30 set 2025</i>	«No al minuto di silenzio» Kirk, polemica in consiglio <i>di Pier Luigi Trombetta</i>	<i>a pag 54</i>	pag. 21

RESTO DEL CARLINO RE... [Palazzo Bentivoglio Con i lavori in corso ancora sale
chiuse](#)

del 30 set 2025

pag. 22

di REDAZIONE

a pag 47

Il «Festival of Ecological Imagination» da domani alla Serre dei Giardini Performance, laboratori, incontri e film su ambiente e cambiamenti climatici

Dopo sette edizioni di «Resilienze Festival», Serra madre avvia un nuovo percorso di ricerca con il «Festival of Ecological Imagination». La prima edizione, «Sensing the Climate», da domani al 6 ottobre a Bologna con sede principale le Serre dei Giardini Margherita, presenterà un programma di performance artistiche, laboratori e dialoghi per attraversare le trasformazioni che stiamo vivendo. In collaborazione con l'Università di Bologna e con la Johns Hopkins University, che hanno arricchito la ricerca del festival contribuendo a costruire un dialogo tra accademia, pratiche artistiche e attivazione culturale. «Sensing the Climate», programma su serramadre.art, si

apre domani alle ore 17 con «A un anno dall'alluvione: come (ci) sentiamo (con) l'acqua», un laboratorio che invita a interrogare la nostra capacità di risposta di fronte agli eventi estremi. Per tutta la durata del festival, che si svilupperà in quattro filoni, gli spazi ospiteranno poi l'installazione VR immersiva *Hydrocene. Fathoming the Void* dell'artista multimediale Sara Francesca Tirelli. Il paesaggio sonoro, composto da trame corali che si muovono come correnti subacquee, metterà in scena un dialogo tra umano e non umano. In serata, alle 21,30 al Cinema Galliera di via Matteotti, il film *Il codice del bosco*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

«Le rotte dell'Enza e del Crostolo hanno rivelato le fragilità degli argini»

Domenico Turazza lascerà a gennaio la guida della **Bonifica dell'Emilia Centrale**. Il direttore riflette sulla lezione del cambiamento climatico e le sfide dell'ente

di **Jacopo Della Porta**

Reggio Emilia L'avvocato Domenico Turazza, direttore generale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale dal 2011, da gennaio passerà il testimone all'ingegner Ada Francesconi. Lo abbiamo intervistato per parlare delle sfide dell'ente che dirige e dei temi che riguardano il territorio.

Direttore, quali sono le emergenze più gravi che ha affrontato?

«La prima è stata la rotta dell'Enza a Lentigione, nel 2017, con centinaia di persone evacuate e danni ingenti a

case e aziende. La seconda è stata l'alluvione dell'ottobre 2024, con la rottura degli argini del Crostolo e del Canalazzo Tassone. In entrambi i casi ci siamo trovati a gestire una quantità d'acqua enorme».

Che cosa hanno insegnato queste emergenze?

«Hanno messo in evidenza la fragilità degli argini dei fiumi principali. È lì che il sistema è più esposto. Aipo, l'ente competente, sta lavorando su nuove casse di espansione e su interventi di consolidamento, ma serve un impegno costante. Alla bonifica resta poi

il compito, altrettanto delicato, di smaltire le acque: nel 2017 per accelerare i deflussi arrivammo a rompere argini secondari, una scelta rischiosa ma necessaria per liberare i centri abitati. Lo stesso schema si è ripetuto lo scorso autunno, con la costruzione di impianti di emergenza e pompe mobili per svuotare i campi».

In che modo si sta agendo per porre rimedio alle criticità?

«Si interviene su più fronti. Primo: consolidamento e manutenzione degli argini, con monitoraggi continui e interventi puntuali nei punti più vulnerabili. Secondo: progettazione e realizzazione di casse di espansione e bacini di laminazione per assorbire le piene e ridurre la pressione sui corsi d'acqua. Terzo: investimenti in piccoli invasi per accumulare acqua nei periodi di calma e utilizzarla in siccità. Quarto: migliorare la rete di drenaggio e gli scolmatori per agevolare lo smaltimento delle acque durante eventi intensi. Quinto: accordi e coordinamento con enti sovracomunali — Regione, Aipo, Comuni — per azioni integrate di difesa del suolo e gestione delle emergenze. Infine: attuare soluzioni innovative, sperimentare tecnologie e processi che coniughino l'efficienza idrau-

lica con la sostenibilità ambientale, ascoltando il territorio e mediando tra esigenze idrauliche e tutela naturale».

Queste situazioni critiche vanno lette come effetto del cambiamento climatico o come usura delle strutture?

«Entrambi gli aspetti giocano un ruolo. Nel 2022 abbiamo avuto una siccità storica. Meno di un anno dopo, la primavera del 2023, l'alluvione in Romagna: uno scenario opposto ma altrettanto estremo. Questo è il segno della tropicalizzazione del clima».

Nutrie, isticri e tassi c'entrano con la stabilità degli argini?

«Non è un problema da sottovalutare. Dopo la rotta del Secchia del 2014 una commissione regionale concluse che la causa principale furono tane scavate da isticri e tassi. È un fattore che indebolisce gli argini: va affrontato».

L'urbanizzazione della pianura padana quanto pesa sull'equilibrio idraulico?

«Tantissimo. Un secolo fa il suolo urbanizzato era il 2%, oggi siamo oltre il 20%. Un terreno impermeabilizzato non assorbe l'acqua, che finisce direttamente nei canali».

Spesso c'è contrapposizione tra ambientalisti e ingegneri idraulici. È possibile un compromesso?

«Gli ingegneri idraulici so-

stengono che sugli argini meno alberi ci sono, meglio è: i tronchi trasportati dalle piene possono bloccare ponti e chiuse. Gli ambientalisti invece vedono nei corsi d'acqua gli ultimi spazi di naturalità rimasti in pianura. La verità sta nel mezzo: serve equilibrio».

Parliamo di acqua in agricoltura. Negli ultimi anni avete dovuto affrontare più siccità o più eccessi di pioggia?

«Entrambe le condizioni. Nel 2022, anno di siccità estrema, siamo riusciti a servire gli agricoltori grazie all'impianto di Boretto. Negli anni successivi abbiamo investito anche in piccoli invasi di compensazione: quello di Villalunga, da

250mila metri cubi, si è rivelato prezioso. Gli invasi piccoli hanno un ruolo fondamentale, ma anche quelli grandi: accumulano riserve e permettono di laminare le piene».

A proposito, per la diga di Vetto è la volta buona?

«È attesa da oltre 150 anni e finalmente il commissario sta dando impulso al percorso. Non è solo una riserva idrica per l'agricoltura, ma anche un'opera di sicurezza idraulica e di tutela ambientale, perché garantirebbe un minimo vitale di acqua all'Enza nei mesi estivi, quando è secco».



Peso: 72%

Direttore da 14 anni

L'avvocato Domenico Turazza, nato a Monfalcone (Gorizia) e a Reggio Emilia dal 1996, è direttore generale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale dal 2011, poco dopo la fondazione dell'ente avvenuta nel 2009, a seguito della fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza. «Quando arrivai, l'unificazione tra i due enti storici era appena stata completata. La fase iniziale non fu semplice. In questi anni la Bonifica ha dovuto adattarsi a nuove normative, nuove tecnologie, e affrontare eventi eccezionali: dal terremoto del 2012 al Covid, fino all'aumento dei costi energetici. Ne siamo usciti rafforzati. Oggi il Consorzio è un ente sano, con i conti a posto, poco contenzioso, e la capacità di parlare tanto con il singolo agricoltore quanto con il Ministero o l'Unione Europea. Questo è il nostro punto di forza». Il direttore lascerà dopo quasi 15 anni. «Lascio un ente molto solido, con rapporti istituzionali forti e con progetti importanti in corso, a partire da quello della diga di Vetto. Ma soprattutto lascio una struttura abituata a lavorare in emergenza, con personale tecnico molto preparato e capace di intervenire in modo efficace tempi rapidi».

Oggi oltre il 20% e pertanto il terreno assorbe meno acqua



L'alluvione dell'Enza del 2017, una delle emergenze affrontate dal direttore

«Si sta intervenendo per consolidare gli argini, potenziare le casse di espansione e realizzare invasi»

«Siccità estrema nel 2022, alluvioni l'anno dopo: la tropicalizzazione è ormai realtà»



Un secolo fa solo il 2% di suolo della pianura padana era edificato



Peso: 72%



BOCCIAMO IL PALLINO

di Stefano Zanfi



Il Carpineti batte l'Andrea Costa e vola in testa

Serie B Pari per la Pizzeria Jolly

Nella terza giornata del Campionato Provinciale di serie B di biliardo, il Bar Vagabondo di Carpineti vincendo per 6 a 0 su Unipol Sai Circolo Andrea Costa conquista il primato in classifica, seguono a un punto Zero Gravity Texmaster, sconfitta per 4 a 2 da Carpenteria Lugli la Cantonese, e T-Rivendita Texmaster, vittoriosa per 4 a 2 su Caglifio Clerici Real Buco Magico. Ottimo fine settimana, dunque, per il team appenninico.

Vincono, appunto, Lubrochimica Texmaster per 4 a 2 su Max Piano Bar Circolo Andrea Costa, Bar Kaffee Millionaire per 5 a 1 su Metal P Bar Sport e Crazy Jump Millionaire per 5 a 1 su Bar Sport. Pareggiano invece 3 a 3 Pizzeria Jolly Caffetteria 24 con Merigo Spa Bar Sport e Angolo della Frutta Bar Skiplly con Bentivoglio Centro Sociale Olimpia.

In serie C nella seconda giornata, un terzetto guida la classifica: Cirenaica Osteria Pub che vince per 4 a 2 su Bar Skiplly, Colordue Tex-

master vincendo per 5 a 1 su Carrozzeria Prandi e Il Ritrovo Millionaire che vince per 5 a 1 su Centro Sociale Orologio.

Vincono inoltre Montalto Bar Sport per 4 a 2 su Bentivoglio Centro Sociale Olimpia e Cartoleria Libreria Mazzini per 5 a 1 su Dama Immobiliare Circolo Graziosi. Pareggiano 3 a 3 la Rocca Texmaster con Casarini Srl la Cantonese e Conad Le Colline Buco Magico con Sant'Ilario Val D'Enza.



La Colordue Texmaster che guida la classifica di serie C. Sotto, Massimo Sala vincitore dell'ultima edizione dell'Ambrogino d'Oro



Peso: 24%

“Medioevo riciclato” in mostra la storia scritta nei frammenti

Da domani all'Archivio
di Stato l'esposizione dedicata
al riuso dei manoscritti

Anna Anselmi

● C'è sempre qualcosa da imparare dal passato, ma a volte ci misuriamo con una sensibilità contemporanea che avrebbe a sua volta qualche lezione da impartire, per un'attitudine alla conservazione scientifica e al rispetto del documento che dovrebbe oggi essere un valore condiviso e consolidato. Nonostante il riutilizzo dei documenti diffuso nel Medioevo li abbia paradossalmente salvati, sia pur parzialmente, arrivati così sino a noi. Comunque sia l'attitudine al riuso, tanto sostenuta adesso, apparteneva pure ai nostri antenati, costretti a fare di necessità virtù, perché nel Medioevo la pergamena era un materiale dalla produzione molto costosa e si preferiva ricorrere a fogli già scritti, dopo averli lavati e raschiati per cancellare il testo precedente e sovrapporvi poi quello nuovo, realizzando i cosiddetti palinsesti, a partire in genere da libri liturgici. C'era anche, più rara, la pratica di reimpiegare documenti notarili o registri di abbreviature per trasformarli in coperte di legatura e carte di guardia di manoscritto.

Lo dimostra la mostra “Me-

dioevo riciclato. Frammenti che raccontano nuove storie”, la cui inaugurazione si terrà domani, mercoledì 1 ottobre, alle ore 16 all'Archivio di Stato, al secondo piano di Palazzo Farnese, con un incontro che metterà in dialogo storici, paleografi, archivisti e restauratori. Interverranno: la direttrice Anna Riva, Marta Luigina Mangini, responsabile dell'Unità di ricerca del progetto “Recycled Diplomatics Fragments” presso il Dipartimento di Studi Storici ‘Federico Chabod’ dell'Università di Milano, e Pietro Livi, del Laboratorio Frati & Livi di Castelmaggiore (Bologna). Il tema affrontato dalla mostra riguarda “il riuso dei manoscritti per le legature di registri o di altri codici”. Manoscritti che, dopo un accurato restauro, sono stati recuperati e digitalizzati, “riportando alla luce biblioteche scomparse e registri notarili perduti per sempre”. L'esposizione, visitabile fino al

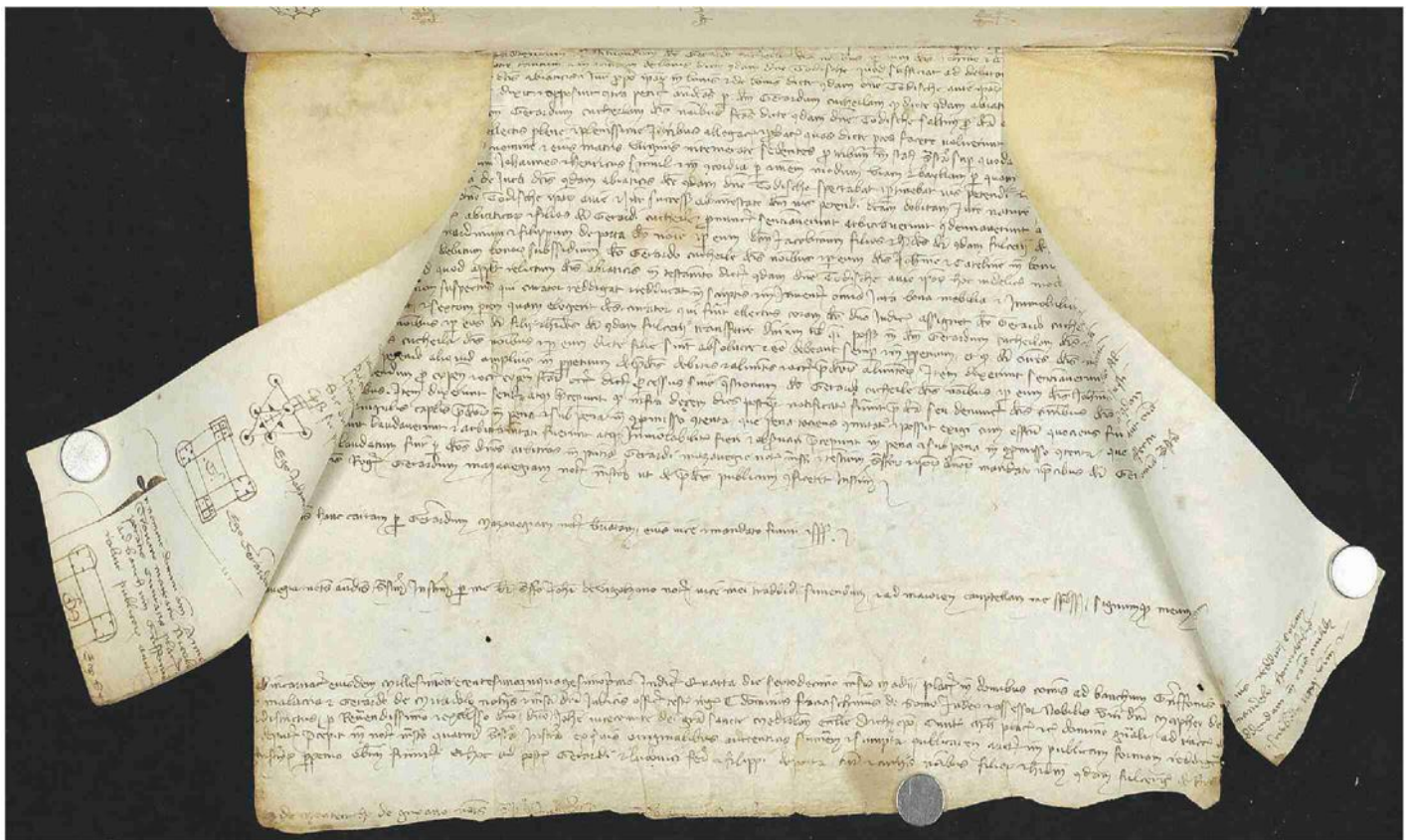


Peso: 33%

1 dicembre, attinge a vari fondi dell'Archivio di Stato con il "desiderio di restituire al pubblico frammenti dimenticati della storia di Piacenza e non solo". Dietro c'è un'attività di ricerca e di studio, per riflettere sul perché "certi documenti siano stati smembrati, chi abbia deciso di riutilizzarli e in quali contesti". Essendo porzioni di testi, c'è poi lo sforzo di identificazione, non sempre facile. I testi e il coordinamento sono di Anna Riva e di Marta Luigina Mangini, la grafica di Tipleco,

le immagini del Laboratorio Frati&Livi di Castelmaggiore. Ed è una miniera di informazioni quella che si schiude già dalle prime ricognizioni. Si scopre così che nel Medioevo un manoscritto di due-trecento anni era candidabile alla dismissione, ma poteva succedere che atti recenti, in vigore, subissero la stessa sorte. Addirittura si verificavano furti, come testimoniato dal frammento di un protocollo di un notaio ignoto reimpiegato come coperta floscia del protocollo del notaio Lanfranco Brugnone di Mezzano Scotti (1321-1344),

dove si legge: "Nell'anno 1329 [...], nel tempo in cui il castro di Mezzano venne distrutto e devastato e molte imbreviature dei miei predecessori - notai - furono parzialmente perdute a causa di malfattori e ladri".



Peso:33%

Il ruolino di marcia dei biancorossi è lo stesso che costò l'esonero a Rossini

● Si chiude con il 2-2 contro la Pistoiese il ciclo di ferro del Piacenza, che nelle prime cinque giornate ha affrontato due avversarie dirette come i toscani e il Desenzano e oltre all'ambizioso Cittadella Vis Modena.

Capolista a sorpresa

In testa a sorpresa è balzato il Lentigione: i reggiani, terzi lo scorso anno, si confermano squadra "rompiscatole" nonostante il cambio in panchina tra Cassani e Pedrelli, sintomo di un telaio solido. Partire forte non ha comunque significato Serie C nelle ultime due stagioni. Nel 2023 l'Arconatese capolista, poi chiuse sesta, con il Caldiero subito dietro, mentre lo scorso anno aveva spaventato tutti la partenza folgorante del Tau Altopascio a punteggio pieno dopo 5 giornate. Staccato di 5 punti il Forlì, che poi avrebbe vinto il campionato con un gran ritorno. A punteggio pieno quest'anno sono rimasti Vado (girone A), Cjarlins Muzane (girone C) e Ostia Mare (girone F), mentre il Gela (girone I) è solitario al comando con soli 10 punti.

False partenze e rimonte

Il Piacenza di Franzini gira alla 5ª giornata con 8 punti, frutto di 2 vittorie, altrettanti pareggi e una sconfitta. Il ruolino di marcia, almeno numericamente, è identico allo scorso anno quando però, lo 0-0 di Castelmaggiore contro il Progresso costò la panchina a Rossini. Una simile

partenza in passato non ha sempre pregiudicato la promozione: Lupa di William Viali a 8 punti nell'Eccellenza 2012/13, vantando però un organico fuori categoria, mentre il Piacenza di Gigi Cagni edizione 1994/95 avviò la sua cavalcata trionfale con una vittoria e ben 4 pareggi (tre per 0-0) nelle prime cinque. Poco brillante anche l'avvio della stagione 1992/93 (1 vittoria, 2 pari, 2 sconfitte), ma quel Piacenza sarebbe arrivato terzo e la vittoria valeva ancora due punti. Infine, il Piacenza dei record 2015/16 con Franzini in panchina partì con un 1-1 esterno contro la Varesina, infilando poi quattro vittorie di fila. Due anni fa il Piacenza di Maccarone aveva un punto in più (9, con tre vittorie e due sconfitte), prima di afflosciarsi a fine ottobre.

Centravanti a secco

La Pistoiese conferma il miglior attacco del girone (11 reti) e una notevole varietà di soluzioni con ben 8 marcatori diversi. Viceversa il Piacenza vede ancora a secco dopo 5 giornate entrambi i suoi centravanti, Trom-



Peso: 21%

betta e Pino: non è comunque record, perché nel 1997/98 Murgita si sbloccò solamente alla 19ª giornata al Garilli contro il Vicenza. Le 6 reti realizzate sono un bottino inferiore a quasi tutti gli altri Piacenza promossi, con le solite eccezioni del 2012/13 (5) e 1994/95 (4); in quest'ultima stagione però Taibbi aveva subito un solo gol, e due ne aveva incassati Bocconeri nel 2015.

Fragilità aerea

Palle alte. A proposito di gol su-

biti, ritorna la sgradevole impressione di fragilità sui palloni alti che aveva caratterizzato le ultime stagioni dopo i gol incassati a Rovato e contro la Pistoiese. Ma è una realtà o solo percezione? Se consideriamo le reti subite su palla alta (cross, rimessa o calci da fermo), nel 2023/24 erano state 5 su 35, e ben 10 su 40 nell'ultima disgraziata stagione.

Tris mancato

Non se ne era fatto cenno in prepartita per scaramanzia, ma stavolta la direzione del signor Ga-

briele Sciolti di Lecce non ha portato alla vittoria del Piacenza. Nelle due precedenti uscite con il fischietto salentino erano arrivate due roboanti vittorie biancorosse: 6-1 al Brusaporto il 26 novembre 2023, e 4-0 al Prato il 13 ottobre 2024. È mancato anche il canonico rigore: Sciolti ne aveva decretati ben tre nella prima partita (due biancorossi trasformati da Gerbaudo e Recino, e uno per i bergamaschi realizzato da Castelli), e uno nella seconda con gol di Recino.

www.storiapiacenza1919.it



Peso:21%

Il mix & match di culture di Pierre-Louis Mascia

Lo stilista sceglie il teatro come metafora della vita. Protagonista in passerella è la seta, in 18 nuove stampe originali, accostata a jersey e volumi vaporosi. Tra fiori, righe, trame esotiche e citazioni preppy. **Giada Cardo**

La vita come un'opera teatrale. Da qui è partito **Pierre-Louis Mascia** per la spring-summer 2026 del suo brand omonimo, controllato e prodotto dal gruppo comasco **Achille Pinto**, che punta a chiudere il 2025 in crescita del 15% sostenuto dal retail, grazie alle due nuove aperture di Bellagio e Romazzino. Lo stilista attinge al linguaggio di illusioni e verità del teatro per raccontare il momento presente, non privo di angoscia per il futuro, e richiamare l'attenzione sull'urgenza di una riflessione, e una presa di posizione, collettiva. L'ispirazione è la pellicola francese del 1945 *Les enfants du paradis*, che si traduce in gioco di drappaggi dove i tessuti sembrano usciti da una soffitta, con i loro riflessi preziosi e le sfumature polverose, come frammenti di memoria che raccontano storie dimenticate. Le trame leggere, le sovrapposizioni e gli effetti trompe-l'œil, su tutti le pieghe e i finti jeans in seta che a malapena si distinguono da quelli reali, parlano di un universo sospeso tra realtà e finzione. La seta, accostata a jersey e volumi vaporosi, è protagonista in 18 nuove stampe originali, alcune delle quali rieditate dall'archivio del **Musée Galliera** con cui Mascia ha collaborato in passato, che ne testimoniano la maestria nel

mescolare mondi e culture anche agli antipodi. Esotismi, citazioni preppy, righe, trame floreali e animalier convivono in un'interpretazione personale di colori e accostamenti che è la chiave del successo del brand, come spiega a **MFF** il direttore commerciale di Achille Pinto, **Giampiero Cozzi**. «Studiamo l'opening di un ulteriore negozio nel 2026 e stiamo ragionando sulla boutique di Milano per aumentarne la superficie di vendita», afferma Cozzi. Accanto alla Francia, l'Italia resta un mercato importante, che vale 3 milioni di euro su un giro d'affari complessivo di 9 milioni. Investimenti all'orizzonte anche negli Usa, dove il marchio è alla ricerca di un nuovo showroom, e in Asia, dove si cerca un distributore in Cina. L'e-commerce, invece, viaggia verso quota 1 milione di euro entro fine anno.

Giudizio. «La vita è una masquerade e i social non fanno che enfatizzare questo aspetto», spiega a **MFF** Mascia. Quasi sbiadita, la palette trasmette un senso di malinconia, in cui si insinua però un bagliore di speranza. «Abbiamo rovinato molte cose nel mondo e la sola cosa che ci resta è l'amore», chiosa il designer. «È ciò che di più intimo abbiamo e che nessuno ci può rubare». (riproduzione riservata)



Due look Pierre-Louis Mascia p-e 2026



Peso:28%

Tra strade chiuse e ponti demoliti Casumaro rischia l'isolamento

Parte di via Correggio non è percorribile per i lavori di messa in sicurezza
E via Bondenese è interrotta. I residenti a caccia di intricati percorsi alternativi

Casumaro Incastonata fra tre comuni (Cento, Bondeno e Finale Emilia) e due province (Ferrara e Modena). L'unicità di Casumaro, poco più di tremila abitanti, è facile da svelare. In questa nuova puntata del viaggio de *la Nuova Ferrara* nei centri della provincia, siamo, appunto, a Casumaro, la più ferrarese delle frazioni di Cento. Diverse le coincidenze che portano a questa direzione, come il fatto che (almeno fino a qualche tempo fa, ma mancano conferme ufficiali) Casumaro è stata l'unica frazione centese ad avere uno "Spal Club". Oggi poi che la Spal di fanno non esiste nemmeno, tutto è più complicato. Un'altra caratteristica dei casumaresi è l'eloquio, la parlata: un misto tra centese e ferrarese. Come potrebbe non essere così, proprio nella terra delle "divisioni"?

Il nodo

Parlata a parte, oggi i pensie-

rie e le preoccupazioni di chi vive e si muove su questo territorio sono perlopiù legate alla circolazione stradale. Chiusa, quasi imbottigliata, tra due cantieri di rilevante entità, Casumaro soffre una situazione oggettivamente piuttosto pesante. Via Correggio, la Statale 468 "Mirabello-Casumaro", di fatto gestita dalla Provincia di Ferrara, da anni attendeva lavori molto robusti capaci di sistemare una strada divenuta nel tempo francamente impresentabile. Buchi, avvallamenti, asfalto sconnesso sono soltanto alcune delle lacune. Stiamo parlando, tra l'altro, non di uno stradello della Partecipanza (con tutto il rispetto) ma di un'arteria stradale molto rilevante che da Mirabello arriva a Casumaro per raggiungere poi la modenese Finale Emilia. Senza considerare tutte le diramazioni esistenti e senza dimenticare che si tratta della strada più comune per rag-

giungere, da qui a Casumaro, Ferrara. Quattro chilometri di asfalti nuovi e buche che dovranno scomparire, 12 milioni di euro interamente finanziati da Anas. E qui siamo alla prima magagna.

La seconda riguarda l'altra grande chiusura di cui si parla, quella su via Bondenese, non meno importante perché collega Casumaro a Buonacompagna, poi di seguito a Pilastrello e Cento. Qui il dilemma non è "solo" una strada, ma un ponte che sarà interamente ricostruito per togliere di mezzo rischi che si sono presentati fino alla sua chiusura agli automobilisti. Si potrebbe affrontare anche un altro tema. Dopo la tragedia del ponte Morandi (14 agosto 2018) l'attenzione delle istituzioni, politiche e tecniche, su tutto quello che ruota attorno a ponti e viadotti è massima.

I terreni

A tutto ciò va aggiunta un'al-

tra carta che contribuisce a rendere ancora più scombuscolato il mazzo. Alcuni dei terreni circostanti sono di proprietà della Partecipanza di Cento e Pieve di Cento, antichi enti agrari (anche la non lontana Nonantola ne vanta una, che però qui non incide). Gli "stradelli" (lo dice già il nome) è il sostantivo usato da chi risiede in queste, peraltro molto suggestive, campagne. Ma su di essi girare in auto non è esattamente la cosa più facile del mondo. Insomma, quando un problema "tira" l'altro.

●
Marcello Pulidori



Il paese
soffre
di una
situazione
pesante
e difficile

Una strada
divenuta
nel tempo
francamente
non più
presentabile



Le chiusure
stradali:
una in via
Correggio,
l'altra in via
Bondenese
Sopra il Poli-
ambulatorio
e casumaresi
con la Nuova
Ferrara
al bar



Peso: 18-62%, 19-5%



Peso:18-62%,19-5%

470-001-001

Pieve di Cento Lavori all'ex chiesa dei Padri Scolopi Divieti in via Dossi

► Proseguono i lavori di ristrutturazione dell'ex chiesa dei Padri Scolopi e con essi i lavori di riqualificazione delle aree limitrofe. A partire da ieri via Dosso Dossi è interessata da un importante lavoro di riqualificazione con mantenimento del parcheggio, ma desigillazione di parte dell'asfalto. Fino al termine dei lavori divieto di sosta e rimozione forzata. ●



Peso: 3%

Scienziati, artisti e attivisti su ambiente e crisi climatica

Scienzati, artisti, performer e attivisti sono i protagonisti del Festival of Ecological Imagination, nuovo progetto di Serra Madre di Kilowatt che accende il focus, da domani al 6 ottobre, sulle trasformazioni ambientali, sociali ed emotive del nostro presente. "Sensing the Climate", realizzato grazie al sostegno di Università di Bologna e Johns Hopkins University, offre installazioni, laboratori, dialoghi per capire meglio la crisi ecologica non solo come emergenza ambientale, «ma come sintomo di una più profonda disconnessione culturale», afferma Nicoletta Tranquillo, direttrice di Serra Madre. Come si sente il cambiamento climatico? Chi può parlare della crisi ecologica? Domande cui si cercherà di rispondere in un dialogo tra arte e scienza, «in un momento storico in cui l'evidenza scientifica viene

spesso negata e il sapere degli esperti messo in discussione», sottolinea il professore di Sociologia Pierluigi Musarò. Si comincia domani, alle Serre dei Giardini alle 17, con "A un anno dall'alluvione: come (ci) sentiamo (con) l'acqua", un laboratorio di ascolto e cura col territorio, che invita a interrogare la nostra capacità di risposta di fronte agli eventi estremi. Mentre alle 21.30, al Cinema Galliera, ci sarà la proiezione de "Il codice del bosco" che segue due scienziati nel cuore di una foresta devastata dall'uragano Vaia. Il giorno dopo, il protagonista del film, Alessandro Chiolerio, terrà il talk "L'intelligenza delle piante: ascoltare il bosco e le sue relazioni nascoste", mentre venerdì è l'arte a parlare con una doppia azione performativa della piattaforma Mali Weil, che presenta "The Mountain of Advanced Dreams" (18 e 20): un viaggio collettivo che invita

il pubblico a immergersi in una geografia immaginaria fatta di alleanze multispecie. È invece un ascolto quello che cura Matteo Balasso, sabato mattina: il pubblico sarà immerso in uno spazio percettivo sospeso, costruito da registrazioni ambientali provenienti da ecosistemi privi di presenza umana. Gli spazi del festival sono, oltre alle Serre e il Galliera, la Johns Hopkins University SAIS Europe e alcune aule dell'Alma Mater. Info: serramadre.art/agenda. — **S.C.**



Peso: 12%

Giovedì c'è il Friburgo, torna il nostro programma

Prepartita al Bar Carlino Casini tra i 'tifosi vip'

Servizio a pagina 9



Bar Carlino, una festa rossoblù Giovedì il pre-partita dei tifosi

Dalle 17, il nostro salotto vi aspetta da Neri Pasticceria Caffetteria. Ecco gli ospiti della seconda puntata

Preparate le sciarpe e le magliette rossoblù, perché tra pochi giorni torna in grande spolvero Bar Carlino, il nostro salotto dedicato a Bologna e al Bologna, impegnato tra le stelle internazionali del calcio lungo il percorso dell'Europa League. Mancano pochi giorni, infatti, alla seconda puntata della nostra trasmissione, che come da tradizione accompagna il pre-partita europeo della rosa di mister Italiano, a un passo dallo stadio Dall'Ara. Ci vediamo quindi giovedì pomeriggio, dalle 17 alle 18, per un'ora di diretta sotto il portico più bello del mondo, quello di San Luca: i nostri cronisti infatti vi aspettano da Neri Pasticceria Caffetteria, in via Saragozza 81, per raccontare aneddoti, curiosità e segreti dello squadrone rossoblù, impegnato sul prato del Dall'Ara alle 18,45 contro il Friburgo.

La seconda edizione del nostro 'bar sport' a cielo aperto è in diretta sul digitale terrestre su Canale 88 ed è realizzata in collaborazione con Confindustria Ascom, Banca di Bologna, EcoSer, Caffè 14 Luglio e Ospedale Santa Viola, nella suggestiva e

caratteristica cornice di Neri Pasticceria Caffetteria, che da due anni ci ospita sotto il portico. Il nostro salotto rossoblù prende vita grazie a tifosi, appassionati e lettori, che, insieme ai nostri cronisti e all'angolo tecnico composto dai giornalisti sportivi, accolgono in un clima di festa ed euforia l'arrivo di un parterre di ospiti tutto da scoprire, nel segno della magia dell'Europa League. E in attesa dell'accensione dei riflettori del nostro programma, iniziamo a svelarvi chi sarà con noi in questo pre-partita. Sono tanti, infatti, i tifosi vip che racconteranno ai nostri microfoni il loro speciale rapporto con i rossoblù, partendo dal senatore Pier Ferdinando Casini, ospite d'onore della seconda puntata che, insieme a noi, ha anche 'inaugurato' la prima stagione lo scorso anno, per seguire i rossoblù in Champions League. Ma la trasmissione, questa volta, racconterà anche di un altro grande tifoso e appassionato: Davide Ferrerio, il giovane bolognese ridotto in fin di vita a causa di un tragico scambio di persona a Crotone; da quel maledetto 11 agosto 2022, Davide è in coma irreversibile. A lottare

per lui, sempre, c'è la famiglia, composta da mamma Giusy, papà Massimiliano e il fratello Alessandro. Sarà proprio Alessandro a raccontare del legame indissolubile tra Davide e il Bologna. Presente anche il direttore generale di Banca di Bologna, Alberto Ferrari e il campione Rino Rado, ex portiere che vinse lo scudetto nel 1964. Con noi, la dottoressa Elisa Zagni, primario dell'Ospedale Santa Viola e il dottor Erik Bartoletti, direttore del dipartimento medico del Consorzio Colibri. Ad animare la puntata, anche i giovanissimi atleti del Progresso Calcio di Castel Maggiore e i nostri ospiti fissi Francesca Grosso e Luigi Pucciarelli e molti altri.

m. p.

RIFLETTORI ACCESI

**Ai nostri microfoni,
parleranno il senatore
Casini e il direttore
di Banca di Bologna
Alberto Ferrari**

APPUNTAMENTO FISSO

**Un'ora di diretta
in cui vivere insieme
la passione e l'euforia
dell'Europa League
prima del match**



Peso: 37-1%, 45-64%

Parterre di appassionati

1 La storia di Davide

Davide Ferrerio non ha mai saltato una partita del suo amato Bologna, con cui il legame continuerà sempre. Nella foto in basso, è con il fratello Alessandro alla finale play off di Serie B 2015, tra Bologna e Pescara, quando i rossoblù tornarono in serie A

2 Il campione Rino Rado

A raccontarci della sua esperienza con la maglia del Bologna calcio sarà proprio l'ex giocatore e portiere Rino Rado, che è tra i campioni che vinsero lo scudetto nel 1964. Una testimonianza diretta di ciò che significa essere un giocatore rossoblù



3 Cornice suggestiva

I nostri cronisti vi aspettano giovedì pomeriggio da Neri Pasticceria Caffetteria, in via Saragozza 81, sotto il portico di San Luca, a un passo dallo stadio Dall'Ara. L'appuntamento è dalle 17 alle 18 in attesa del match Bologna-Friburgo



Alessandro Ferrerio con il fratello Davide, allo stadio Dall'Ara nel 2015



Il senatore Pier Ferdinando Casini



Il direttore generale Alberto Ferrari



Peso:37-1%,45-64%

Lavori notturni in autostrada, chiuso il tratto tra Interporto e Altedo

Sulla A13 Bologna-Padova, per lavori di pavimentazione, sarà chiuso il tratto tra Bologna Interporto e Altedo, in entrambe le direzioni – Padova e Bologna – oggi a partire dalle 21 fino alle 5 di domani primo ottobre.



Peso: 4%

«Impiegati non assunti». Sciopero all'Interporto

Appalto Leonardo, la Fiom Cgil:
«Nel passaggio al sub appalto,
Sie ha scaricato dei lavoratori»

BENTIVOGLIO

Otto ore di sciopero all'Interporto di Bentivoglio. A comunicarlo la Fiom Cgil: «Dopo l'assemblea con i lavoratori del sito Dhl, abbiamo proclamato lo sciopero contro una decisione inaccettabile e offensiva per chi lavora. Nel passaggio di sub appalto, Sie ha deciso di non assumere tutti i lavoratori oggi impiegati in Recikla, lasciando fuori alcune persone senza motivazioni oggettive, nonostante la committente Leonardo abbia confermato, solo sulla carta, che le esigenze produttive restano immutate». I sindacati aggiungono: «Questa scelta dimostra ancora una volta come il sistema degli appalti e subappalti riduca il lavoro a una merce, trattando i lavoratori come pedine sacrificabili. È un meccanismo che genera insicurezza, precarietà e divisione, e che viene usato troppo spesso per abbassare i costi scaricando tutto il peso sui lavoratori. Tutti i soggetti coinvolti hanno delle responsabilità

precise: Sie che sceglie di escludere, Dhl e Leonardo che non possono far finta di non vedere. Nessuno può lavarsi le mani: dietro ogni decisione ci sono le vite e la dignità di lavoratrici e lavoratori in carne e ossa. I lavoratori hanno risposto in modo chiaro: unità e determinazione. Non accetteranno ricatti né discriminazioni. Lo sciopero è la prima tappa di una mobilitazione che proseguirà con tutti gli strumenti sindacali e legali necessari a difendere diritti, occupazione e dignità». In conclusione: «La Fiom Cgil chiede il ritiro immediato di questa scelta ingiusta e un impegno concreto di tutte le aziende coinvolte per garantire la continuità occupazionale. Lo sciopero si articola secondo le seguenti modalità: 8 ore per il terzo turno del 29 settembre (ieri, ndr) dalle 21 fino a fine turno, 8 ore per il primo turno di oggi: dalle 5 fino a fine turno, 8 ore per il secondo turno di oggi: dalle ore 13 fino a fine turno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:18%

«No al minuto di silenzio» Kirk, polemica in consiglio

Unione Reno Galliera, la rabbia di Fratelli d'Italia per la proposta rifiutata
Il Pd: «Condanniamo l'omicidio, ma lui era contro alla libertà di pensiero»

ARGELATO

«Il partito democratico ha negato un minuto di silenzio per Charlie Kirk durante il consiglio dell'Unione Reno Galliera». Lo denunciano Bruno Seidenari e Sara Mazzanti, rispettivamente capogruppo e consigliera di Fratelli d'Italia. «Nell'ultima seduta di giovedì scorso – spiegano Seidenari e Mazzanti – abbiamo proposto di fare un minuto di silenzio per ricordare Charlie Kirk, attivista statunitense brutalmente ucciso da un killer spietato durante un dibattito politico sul palco dello Utah Valley University. Alla proposta la capogruppo del Pd Barbara Giannerini, non accettando la proposta, proferiva parole forti e soprattutto fortemente antidemocratiche». A parere di Mazzanti, non è soltanto la negazione del semplice gesto. Ma sono anche le parole pronunciate da Giannerini contro Kirk, disprezzato solo perché non appartenente alla loro parte

politica. E che non condivideva il pensiero della sinistra «italiana».

«Analogia negazione – prosegue Seidenari – l'abbiamo ricevuta nel consiglio comunale di Argelato. Anche qui il sindaco, per negare la commemorazione, ha fatto riferimento a persone uccise molto vicine alla sinistra ma per cui nemmeno loro hanno avuto la convinzione e il coraggio di chiedere che si facesse un minuto di silenzio. Le parole della Giannerini e l'atteggiamento del sindaco di Argelato sono un chiaro segnale che non si vuole attenuare la spirale d'odio politico verso chi non la pensa come loro. Una sinistra che ancora oggi si vorrebbe definire democratica ma che di democratico ha solo il solo il nome».

Non si fa aspettare la replica del Pd. «Nelle nostre parole – afferma Giannerini – e, come facilmente verificabile dagli atti del consiglio, non c'è e non c'è mai stata discriminazione politica. La ferma condanna dell'atto di violenza è stata espressa in modo chiaro e

inequivocabile. Parallelamente, non ci sentiamo di ricordare in consiglio comunale, una persona come Charlie Kirk. Come riporta la giornalista e professoressa universitaria Stacey Patton, lei era in una 'lista nera digitale' di Charlie Kirk e, raccontando l'orrore che ha inflitto a lei e a decine e decine di professori, accademici in tutto il Paese, ha testimoniato di persecuzioni e intimidazioni. Non possiamo quindi affiancare il suo nome alla libertà di pensiero. Rispediamo al mittente la parola 'odio'. Non siamo noi a veicolarlo ed è esattamente ciò che non auspichiamo per noi e per le generazioni future».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Bruno Seidenari e Sara Mazzanti, capogruppo e consigliera di FdI



Peso: 39%

Palazzo Bentivoglio Con i lavori in corso ancora sale chiuse

GUALTIERI

Sono ancora in corso lavori all'interno di palazzo Bentivoglio a Gualtieri. Per interventi di cantiere sala Giove e sala Icaro restano chiuse almeno fino al 14 no-

vembre. Non sono dunque visitabili le sezioni del Museo Ligabue e la donazione Tirelli-Trappetti.

Sono invece aperte alle visite la sala Eneide e la sala dei Giganti, con i costumi di scena della donazione Tirelli-Trappetti. Visite dal 4 ottobre il sabato (orario: 15-19) e la domenica (10-12,30 e 15-19).



Peso: 6%